



Camera di Commercio
Vicenza

Serie: "RAPPORTI SULL'ECONOMIA LOCALE"
(Rapporto n° 132)

**IL SETTORE IMMOBILIARE E
DELLE COSTRUZIONI NELLA
PROVINCIA DI VICENZA NEL I
SEMESTRE 2016**

Ufficio Statistica e Studi

Vicenza - Ottobre 2016

IL SETTORE IMMOBILIARE E DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

I dati ISTAT: produzione, costi di costruzione, permessi di costruire, prezzi delle abitazioni, mercato del lavoro, compravendite e mutui di fonte notarile

Produzione

Secondo l'ISTAT nel mese di luglio 2016 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha evidenziato una flessione su base mensile dello 0,4%; su base annua a luglio 2016 l'indice corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'1,3%. Nella media del trimestre maggio-luglio 2016 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito del 2,2% rispetto al trimestre precedente. Nella media dei primi sette mesi dell'anno l'indice della produzione corretto per gli effetti di calendario ha subito un cedimento dello 0,4% in ragione di anno.

Costi di costruzione

Venendo all'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale l'ISTAT ha stimato che nel mese di luglio 2016 l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è rimasto inalterato su base mensile ed è diminuito dello 0,1% in ragione di anno segnatamente per il cedimento (-0,5%) del costo dei noli.

Permessi di costruire

L'analisi dei permessi di costruire ha consentito all'ISTAT di constatare che nel 2015 la numerosità dei nuovi fabbricati residenziali si è contratta del 12,5% e la superficie utile abitabile delle abitazioni (in mq) del 13,1%. La superficie della nuova edilizia non residenziale è invece aumentata del 14,1%.

Prezzi delle abitazioni

L'ISTAT stima che nel 2° trimestre del 2016 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, tanto per uso abitativo che per finalità di investimento, abbia subito una flessione dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% nei confronti dello stesso periodo del 2015. Il calo tendenziale è l'esito di un consistente decremento dei prezzi delle abitazioni nuove (-2,3%) e di un cedimento più contenuto del prezzo delle abitazioni esistenti (-1,2%). Mediamente nelle prime due frazioni del 2016 i prezzi delle abitazioni sono calati dell'1,2% (-1,4% le nuove e -1,2% le esistenti).

Mercato del lavoro

Globalmente l'input di lavoro (ore lavorate di contabilità nazionale) nel 2° trimestre del 2016 su base trimestrale è aumentato dello 0,5% e su base annuale del 2,1%, ma il settore delle costruzioni ha registrato una flessione tanto congiunturale (-0,7%) che tendenziale (-4,0%).

Per quanto concerne la domanda di lavoro dipendente, le posizioni lavorative dipendenti sono state contraddistinte sempre nel 2° semestre del 2016 da una stazionarietà nell'industria in senso stretto e da un incremento dello 0,5% nei servizi al netto degli effetti stagionali, mentre i dati grezzi relativi al confronto su base annua evidenziano una lievitazione dell'1,4% nell'industria in senso stretto e del 4,3% nei servizi; il comparto delle costruzioni ha registrato una flessione congiunturale dello 0,5% al netto degli effetti stagionali e un incremento tendenziale dello 0,6% (dati grezzi). Quanto al monte ore lavorate nelle costruzioni si è verificata nel secondo segmento del 2016 (dati

destagionalizzati) una flessione congiunturale del 2,6% (+0,5% nell'industria costruzioni escluse e +1,2% nei servizi) e un aumento tendenziale del 3,7% (+3,7% nell'industria e +6% nei servizi). Infine le ore lavorate per dipendente (dati corretti per gli effetti di calendario): il confronto tra il 2° trimestre del 2016 ed il 1° trimestre del 2016 relativamente al comparto delle costruzioni indica un decremento del 2,3% (+0,2% e +0,3% rispettivamente nell'industria in senso stretto e nei servizi) e il confronto con il 2° trimestre dell'anno scorso evidenzia un aumento dello 0,3% (+1,8% nell'industria al netto delle costruzioni e +0,9% nei servizi).

Cassa Integrazione Guadagni: nel 2° trimestre 2016 su 1.000 ore lavorate quelle di Cassa integrazione sono state 29,0 nelle costruzioni (-12,1% su base annua) e 23,4 nell'industria in senso stretto (-7,5%) e 4,1 nei servizi (-2,8%). Il rapporto tra ore di straordinario e ore lavorate è stato nelle costruzioni di 3,3 ogni 100 (3,6 nell'industria in senso stretto).

Il tasso dei posti vacanti è stato dello 0,6% tanto nelle costruzioni che negli altri settori.

Le retribuzioni per ULA (Unità Lavorative per Anno) su base annua sono aumentate dell'1,2% nelle costruzioni (dati grezzi) versus +0,8% nell'industria in senso stretto e nei servizi; gli oneri sociali sempre per ULA sono diminuiti del 2,9% (-2,3% e -2,7% negli altri due settori) e il costo del lavoro è calato dello 0,1% (e il medesimo valore si è verificato negli altri due segmenti).

Compravendite e mutui di fonte notarile

Nel 1° trimestre 2016 le convenzioni notarili di compravendita di fonte notarile si sono attestate a quota 159.932 con un aumento del 17,9% in ragione d'anno (150.015 i trasferimenti ad uso abitazioni ed accessori pari a +18,9% su base annua e 9.041 i trasferimenti di unità immobiliari ad uso economico con un aumento di 8 punti percentuali)

Sotto il profilo territoriale nel Nord-ovest l'incremento delle compravendite è stato più accentuato (+20,7%), mentre nelle altre aree territoriali la lievitazione è stata inferiore alla media: Isole (+16,5%), Sud (+16,3%), Centro (+15,8%); nella media il Nord-est (+17,4%).

Le città metropolitane sovraperformando i piccoli centri (+19,1% versus 16,9%).

Per quanto concerne i mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare stipulati con banche o soggetti diversi dalle banche le convenzioni rogate nel 1° trimestre del 2016 sono state 88.036 con un aumento del 29,2% rispetto al 1° trimestre del 2015 (+31,9% il Nord-ovest, +22,4% il Nord-est, +28,3% il Centro, +30,7% il Sud, +41,7% le Isole). L'aumento nelle città metropolitane è stato maggiore che nei piccoli centri: +33,5% contro +26,0%.

L'Osservatorio ANCE sugli investimenti nell'industria delle costruzioni: le proiezioni previsionali per il 2016 e per il 2017

L'Osservatorio ANCE sull'industria delle costruzioni nel Rapporto elaborato nel mese di luglio 2016 prevede un aumento degli investimenti in costruzioni pari allo 0,3% in termini reali per l'anno in corso (primo - seppur lieve e insufficiente - recupero del tutto inadeguato ad avviare la necessaria robusta ripresa dopo una crisi profonda e lunghissima), quale esito:

- di un cedimento della nuova edilizia residenziale (-3,4% contro -12,4% nel 2013, -14,0% nel 2014, -6,8% nel 2015) la cui incidenza sul totale è pari al 16,8%, cedimento riconducibile al calo dei permessi a costruire
- di un significativa aumento degli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo: +1,9% (in precedenza: +2,9%, +1,5% e +0,5% nel triennio precedente) e una incidenza di oltre 36 punti percentuali; tale incremento è dovuto al potenziamento fino al termine del 2016 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico previsti dalla legge di stabilità per il 2016.
- di un incremento dello 0,2% degli investimenti privati in ambito non residenziale (-13,4% nel 2013, -7,1% nel 2014, -1,2% nel 2015 con una quota del 27,2%); in tal caso è stata apportata una correzione al rialzo a causa del miglioramento del profilo economico

congiunturale e dell'aumento dei mutui erogati alle imprese per investimenti in costruzioni non residenziali nel

- di una lievitazione dello 0,4% degli investimenti pubblici in costruzioni non residenziali (-9,3% nel 2013, -5,1% nel 2014, +1,9% nel 2015) nel precedente biennio e una incidenza del 19,6% sugli investimenti complessivi; la previsione è stata rivista al ribasso a causa del rallentamento della domanda pubblica indotto dall'introduzione del nuovo codice sui contratti pubblici (che sta determinando una consistente contrazione dei bandi di gara per lavori) e dalle strategie del Documento di Economia e Finanza, scelte che hanno attenuato l'impatto favorevole dei provvedimenti adottati dal Governo per il rilancio degli investimenti pubblici.

Complessivamente tra il 2008 ed il 2016 i livelli produttivi del settore delle costruzioni sono diminuiti del 34,7% risultato di un calo del 62,4% della nuova edilizia abitativa, di una lievitazione della manutenzione straordinaria del 21,3%, e di cedimenti dell'edilizia non residenziale privata e degli investimenti non residenziali pubblici rispettivamente del 36,6% e del 46,9%.

Per il 2016 l'ANCE aveva precedentemente formulato una previsione di crescita degli investimenti in costruzioni nel 2016 dell'1,0% in termini reali stimandosi un incremento dei livelli di attività del segmento dei lavori pubblici del 6% in quantità rispetto all'anno precedente che avrebbe potuto essere reso possibile dalla cancellazione del patto di stabilità interno e dall'applicazione della clausola di flessibilità per gli investimenti pubblici, obiettivo poi rivelatosi non conseguibile. La nuova previsione internalizza il peggioramento delle valutazioni delle imprese associate ANCE e le deludenti risultanze di molti dati ricavabili da indagini ISTAT.

I profili previsionali per il 2017 nello scenario tendenziale di base indicano un deterioramento dei livelli produttivi: sugli investimenti nel campo delle opere pubbliche si produrrà l'effetto della riduzione dei bandi di gara (-3,6%) e l'edilizia non residenziale privata lieviterà solamente dello 0,2%; nell'ambito delle costruzioni residenziali la nuova edilizia abitativa è destinata a contrarsi di 3 punti percentuali, mentre gli investimenti di recupero abitativo - non più supportati dalle misure agevolatrici della riqualificazione degli edifici e del loro miglioramento energetico - si ridurranno dello 0,2%

L'ANCE ha poi provveduto ad elaborare uno "scenario alternativo o programmatico" che ipotizza le conseguenze dell'impatto sugli investimenti del recepimento di alcune proposte ANCE: dalla fissazione di un periodo transitorio del nuovo codice degli appalti all'implementazione con modalità premiali degli incentivi potenziati per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica, dall'implementazione con modalità premiali degli incentivi potenziati per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica, dall'adozione delle norme finalizzate a favorire interventi di "sostituzione edilizia" con demolizione e ricostruzione dell'esistente alla proroga delle detrazioni IRPEF pari al 50% dell'IVA dovuta sull'acquisto di abitazioni un classe energetica A o B. in tale scenario la previsione ANCE per il 2017 va nel senso di una crescita dei livelli produttivi dell'1,1% in termini reali su base annua. Gli investimenti residenziali pubblici crescerebbero dello 0,5% e quelli privati dello 0,2%, mentre i livelli produttivi del recupero abitativo e delle nuove abitazioni crescerebbero rispettivamente dell'1,7% e dell'1,8%.

Il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni realizzato dalla Banca d'Italia e da Tecnoborsa

Il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - realizzato da Banca d'Italia e Tecnoborsa presso un campione rappresentativo di 1.129 agenzie immobiliari e relativo all'attività di compravendita, a quella di locazione e ai correlati prezzi e riferito al 2° trimestre - ha evidenziato le seguenti risultanze:

1. Nel 2° trimestre del 2016 tra gli agenti immobiliari partecipanti al sondaggio il 43,6% ha rilevato una diminuzione dei prezzi di vendita - in leggera decelerazione rispetto al trimestre precedente: 44,8% -, il 54,8% ha espresso un giudizio di stazionarietà (52,4% nel primo

- trimestre del 2016) e l'1,6% una valutazione di incremento (1,2% in meno nel confronto trimestrale); la comparazione su base annua ha evidenziato una netta riduzione delle aspettative di diminuzione (56,4% nel 2° trimestre 2015) e correlativamente un aumento di quelle di stazionarietà: 42,7% un anno prima.
2. La quota di agenzie che hanno venduto abitazioni nella seconda frazione dell'anno è scesa dal 79,9% del trimestre gennaio-marzo 2016 al 73,0% del trimestre aprile-giugno 2016 (il 3,1% è la quota che ha venduto solamente nuove abitazioni, il 13,0% è l'incidenza di coloro che hanno venduto abitazioni nuove e insieme già preesistenti e il 57,0% la quota delle agenzie che hanno collocato solamente abitazioni già esistenti).
 3. Il saldo tra coloro che hanno stimato un aumento degli incarichi a vendere da evadere rispetto al precedente trimestre e coloro che invece hanno constatato un restringimento delle giacenze di incarichi a vendere è passato dal 5,7 della precedente indagine a 2,7 punti percentuali (17,2 punti un anno prima). Relativamente ai nuovi incarichi il differenziale tra la percentuale di coloro che ne hanno rilevato un aumento rispetto al trimestre precedente e la quota di coloro che ne hanno indicato una flessione si situa in territorio positivo: +7,2 punti, in lieve discesa rispetto alla precedente rilevazione (+8,5) e in più marcata flessione rispetto ad un anno prima (+12,3). Infine quanto al numero di potenziali acquirenti prevalgono i giudizi orientati verso una dilatazione rispetto alle valutazioni di ripiegamento: saldo di +2,1 punti (+17,2 nel precedente sondaggio, mentre un anno prima prevalevano i giudizi di restringimento per 4,3 punti). Tra le cause prevalenti di cessazione dell'incarico a vendere le agenzie indicano le proposte di acquisto a prezzi troppo bassi per il venditore (69,2%), l'assenza di proposte di acquisto a causa dei prezzi eccessivi (50,4%), il troppo tempo trascorso dal conferimento dell'incarico (24,7%), la difficoltà nel reperimento del mutuo (20,9%), l'attesa di prezzi più favorevoli (20,1%) e sopraggiunte difficoltà per il venditore (4,3%).
 4. Lo sconto sui prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali del venditore si è attestato al 14,5% ovvero 0,7 punti in più del trimestre precedente e 1 punto in meno su base annua.
 5. Il tempo medio tra l'affidamento dell'incarico e la vendita è di 9,6 mesi da 8,6 della rilevazione precedente.
 6. La quota di acquisti finanziati con mutuo è cresciuta dal 73,8% del trimestre gennaio-marzo al 76,1% (66,8% l'anno precedente) e il rapporto tra il prestito ed il valore dell'immobile è passato dal 69,3% al 73,8% (65,3% un anno fa).
 7. Il 77,9% delle agenzie (78,1% nel 1° trimestre 2016 e 82,7% nel 2° trimestre del 2015) ha dichiarato di avere locato almeno un immobile nel 2° trimestre del 2016. Il 31,9% delle agenzie ha rilevato una diminuzione dei canoni di locazione su base trimestrale (31,2% nel trimestre antecedente e 38,6% un anno prima), il 64,3% (64,2% nel trimestre precedente e 58,3% nello stesso trimestre del 2015) ha espresso un giudizio di stazionarietà e il 3,8% (0,8 in meno nel confronto trimestrale) ha valutato incrementi dei canoni. Per quanto riguarda le proiezioni future, il 16,5% si aspetta canoni in flessione (13,1% e 22,3% rispettivamente nel marzo 2016 e nel giugno 2015), il 79,0% canoni stazionari (dall'83,4% del trimestre precedente e dal 75,6% della seconda frazione del 2015) e il 4,4% canoni crescenti.
 8. Per quanto attiene alle prospettive di mercato in cui opera l'agenzia, le opinioni pessimistiche sulle condizioni attese superano quelle ottimistiche di 5,3 punti percentuali: il confronto con le valutazioni precedenti dà conto del rafforzamento dell'area del pessimismo sul breve andare in quanto nel trimestre precedente le aspettative favorevoli superavano quelle sfavorevoli di 13,8 punti percentuali, ma un anno prima prevaleva il pessimismo per oltre 16,9 punti percentuali; il saldo riferito alle attese di nuovi incarichi a vendere si situa in territorio favorevole (3,4 punti, mentre nel trimestre precedente lo scarto era assai superiore: 13,6%); i prezzi dovrebbero abbassarsi: in questo senso si esprime il 39,0% degli intervistati (contro l'1,6% delle valutazioni di crescita), ma un anno prima a immaginare una diminuzione dei prezzi era il 47,5% degli intervistati e a prefigurare una crescita lo 0,5%.

9. Infine la situazione generale del mercato immobiliare in Italia: sul breve andare le attese sfavorevoli superano quelle favorevoli di 5,2 punti con una significativa inversione di tendenza rispetto all'ottimismo del trimestre gennaio-marzo 2016 quando le aspettative orientate in senso favorevole prevalevano per 9,2 punti (ma un anno prima il saldo negativo sfiorava i 20 punti; nell'orizzonte temporale più lungo (due anni) domina l'ottimismo: saldo positivo di 289 punti.

I mutui per l'acquisto di immobili nel rapporto mensile ABI

Ad agosto 2016 lo stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese è diminuita dello 0,3% rispetto su base annua, valore comunque migliore rispetto allo -0,6% di luglio e al -4,5% di novembre 2013 che rappresenta il picco più negativo.

A luglio 2016 (dati più recenti) l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie è stata contraddistinto da un incremento di +1,8% in ragione di anno.

Per quanto riguarda i tassi il tasso medio sul totale dei prestiti si è collocato a quota 2,98%, giungendo al nuovo minimo storico; nuovo minimo storico anche (1,65%) anche per il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese. Il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni si è collocato a quota 2,20% (2,09% il mese precedente, minimo storico) contro 5,72% a fine 2007

I dati elaborati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio relativi ai volumi delle compravendite

Veniamo ora ai dati elaborati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio e relativi al 2° trimestre 2016. Le compravendite - su base annua - sono aumentate del 21,8% da 250.158 a 304.786 NTN (numero di transazioni di unità immobiliari "normalizzate" nel senso che le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione). Sotto il profilo settoriale i volumi di compravendita sono cresciuti del 22,9% nell'area residenziale (da 116.523 a 143.245 NTN), del 14,7% nel terziario (da 2.101 a 2.409 NTN), del 12,9% nel segmento "commerciale" (da 6.725 a 7.593 NTN), del 28,7% nel settore produttivo (da 2.250 a 2.895), del 23,2% in relazione alle pertinenze (da 89.238 a 109.973) e del 16,1% nell'area classificata come "altro" (da 33.322 a 38.671).

Il Rapporto di previsione sul "Real estate" italiano

Realizzato nella primavera del 2016 da RUR - Rete Urbana delle Rappresentanze (un think tank promosso dal CENSIS per studiare e promuovere l'economia delle città) per YARD (società di servizi immobiliari e valutazione che dispone di una rete di tecnici e professionisti in tutte le province italiane), il "Rapporto di previsione sul Real Estate italiano" sulla base del REI - Real Estate Italia Index 2016 elaborato da RUR - prevede per l'arco temporale 2016-2018:

- per il residenziale di nuova costruzione una stazionarietà di transazione e di prezzi nel 2016 e una ripresa delle compravendite e dei valori nel 2018;
- per il residenziale usato una stabilità dei prezzi e un certo dinamismo delle transazioni nel 2016, mentre nel 2018 dovrebbero lievitare i prezzi e poi stabilizzarsi il livello degli scambi;
- il segmento commerciale registrerà quest'anno un deterioramento di transazioni e prezzi; nel 2018 miglioreranno i volumi scambiati e i valori, ma senza giungere ad un consolidamento stabile;

- infine per quanto riguarda gli uffici transazioni e prezzi nel 2018 si avvicineranno, pur senza raggiungerlo, al livello della stabilità, mentre il segmento industriale e della logistica seguirà una dinamica regressiva

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NELLA PROVINCIA DI VICENZA

La struttura produttiva.

Il settore immobiliare e delle costruzioni berico (settore delle costruzioni, impiantisti, mediazione immobiliare e gestione immobiliare) è costituito nel 2° trimestre del 2016 da 12.191 sedi di impresa (-1,2% su base annua) di cui 8.823 nel settore delle costruzioni (-1,6%), 2.686 impiantisti (-1,0%), 618 mediatori immobiliari (+1,5%) e 64 operatori nella gestione immobiliare (+14,3%). Gli addetti - sempre nel 2° trimestre 2016 - sono 24.388 (l'1,1% in più rispetto al 2° trimestre del 2015) così ripartiti: 15.458 nel comparto delle costruzioni (+2,0%), 8.136 impiantisti (-1,0%), 663 nell'ambito della mediazione immobiliare (+3,3%) e 131 nella gestione degli immobili (+11,0%).

Le sedi artigiane rappresentano il 71,8% del totale e l'incidenza degli addetti nelle imprese artigiane sul totale degli addetti è del 63,0%

La situazione congiunturale

Nel 2° trimestre 2016 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una situazione sostanzialmente stabile (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il portafoglio ordini è rimasto invariato (+0,1%), mentre i prezzi hanno segnalato un incremento dell'1,0%. La base occupazionale evidenzia una lievissima flessione (-0,1%).

Nella provincia di Vicenza le dinamiche del mercato relative al 2° trimestre 2016 sottolineano un andamento negativo delle variabili analizzate. Infatti il secondo segmento dell'anno in corso ha visto il fatturato del settore diminuire del 2,3% e le commesse del 2,4% rispetto all'analogo trimestre del 2015. Anche per quanto riguarda il risultato provinciale degli organici si registra un risultato negativo (-2,0%). I prezzi si sono confermati in leggera crescita (+0,6%)

Relativamente al semestre luglio-dicembre 2016 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una lieve diminuzione sia del fatturato che del flusso degli ordinativi.

In leggero aumento i prezzi mentre per l'occupazione si prevede il mantenimento degli attuali livelli.

In contenuta diminuzione l'edilizia residenziale e non residenziale e le opere pubbliche. Le ristrutturazioni residenziali vengono date in moderato aumento.

Le aspettative degli operatori a livello regionale si discostano da quelle della provincia per gli ordini ed il fatturato previsti stabili.

Il volume delle compravendite

Nella provincia di Vicenza nel settore residenziale le **compravendite** sono state nel 1° semestre 2016 3.563 pari al 15,4% del totale regionale (22,5% Venezia, 20,6% Verona, 18,1% Padova, 15,1% Treviso, 4,2% Rovigo e 4,1% Belluno). Il confronto su base annua indica un aumento del 24,5% del totale regionale e Vicenza marca un avanzamento del 21,9% (+32,3% Treviso, +27,7% Venezia, +25,8% Padova, +20,1% Verona, +19,2% Rovigo e +13,9% Belluno).

Per quanto riguarda le compravendite nel terziario Vicenza detiene una quota del 17,1% (Verona 21,9%, Padova 20,8%, Treviso 17,2%, Venezia 15,3%, Rovigo 4,6%, Belluno 3,1%). A livello regionale si è registrato un incremento del 2,1% (da 594 NTN a 504 NTN), ma nella provincia berica si è verificato un restringimento da 97 a 86 NTN; queste le variazioni in cifra assoluta delle altre realtà provinciali: Verona da 83 a 110, Treviso da 70 ad 87, Padova da 100 a 105, Rovigo da 25 a 23, Belluno da 17 a 16 e Venezia da 101 a 77.

Sempre nella prima metà del 2016 nel settore commerciale Vicenza con 179 NTN incide sul totale regionale per il 14,7% (Venezia e Padova 23,4%, Verona 15,3%, Treviso 13,7%, Rovigo 6,4% e Belluno 3,0%). La provincia berica denuncia nel confronto annuale un avanzamento del 3,5% contro una crescita regionale di 10 punti percentuali (Padova +38,4%, Venezia +17,5%, Treviso +12,3%, Rovigo +5,8%, Belluno invariato e Verona -17,3%).

Per quanto concerne il settore produttivo Vicenza ha marcato nel primo semestre 2016 un ripiegamento del 2,9% (da 150 a 146 NTN) contro una media regionale di +7,4% (da 558 a 600 NTN); in area involutiva sono collocate Treviso e Venezia (le cui transazioni calano rispettivamente da 130 a 112 NTN e da 76 a 75 NTN), in area espansiva troviamo Rovigo (da 8 a 25 NTN), Belluno (da 17 a 24 NTN), Padova (da 100 a 136 NTN), Verona (da 78 a 81 NTN). Per quanto concerne l'incidenza sul totale regionale la provincia berica detiene una quota del 24,4% contro 22,7% di Padova, il 18,7% di Treviso, il 13,5% di Verona, il 4,1% di Rovigo e il 4,0% di Belluno.

Infine le pertinenze: la quota di NTN della provincia berica sul totale regionale è del 16,6% dietro Verona (21,6%), Venezia (19,7%) e Padova (18,0%) e allineata a Treviso e davanti a Belluno (4,0%) e Rovigo (3,5%); nella media regionale il volume delle compravendite è cresciuto del 23,3% e a Vicenza l'aumento è stato di 25,2 punti (in crescita tutte le altre realtà: Treviso +31,7%, Padova +22,6%, Rovigo +22,1%, Venezia +20,6%, Verona +20,4% e Belluno +16,6%).

I finanziamenti diretti all'acquisto di immobili e abitazioni

I dati sulle erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine per le famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni evidenzia al 30 giugno 2016 un lievissimo arretramento su base annua: si è passati da 4 miliardi e 588 milioni di euro a 4 miliardi e 585 milioni di euro (-0,1%); il confronto rispetto al 1° trimestre dell'anno tuttavia segnala un incremento dello 0,3%.

Le quotazioni rilevate dalla Borsa immobiliare di Vicenza

Relativamente alle quotazioni della Borsa immobiliare di Vicenza, l'ufficio Statistica camerale ha calcolato un indice delle quotazioni relativo alle compravendite degli immobili di nuova costruzione pesando le quotazioni della Borsa Immobiliare con la popolazione residente nelle varie zone e nei vari comuni¹. Con i limiti di essere un indicatore sintetico, si evidenzia che in provincia la riduzione dei valori delle compravendite sta rallentando e infatti rispetto a fine 2015 le quotazioni si sono ridotte solo leggermente, la riduzione è paria a -0,6% (secondo l'Istat i prezzi delle nuove abitazioni in Italia sono diminuite nel semestre dell'1,7% anche se va detto che in provincia la riduzione è stata più intensa nei semestri precedenti). In generale le rilevazioni della Borsa Immobiliare di Vicenza evidenziano quotazioni leggermente calanti in quasi tutte le zone a causa di un mercato che resta ancora debole, si evidenziano tuttavia alcune situazioni in controtendenza con leggeri

¹ Indice del prezzo delle compravendite di immobili residenziali in provincia di Vicenza:

Riferito alle compravendite di nuove abitazioni e basato sulle quotazioni della Borsa immobiliare di Vicenza. L'indice è stato costruito tenendo conto delle quotazioni riferite a 31 comuni della provincia con una popolazione complessiva di circa 500 mila residenti. La quotazione media (valore medio tra minimo e massimo) è stato pesato per il numero di residenti, ove possibile si è utilizzato la suddivisione della popolazione per aree o quartieri (Vicenza escluse le frazioni e Bassano del Grappa), se il comune è suddiviso in due zone (zona centrale e resto del territorio) si è fissato convenzionalmente che la popolazione sia concentrata per un terzo nella zona centrale e per due terzi nel resto del territorio. L'indice ha per base 1° semestre 2012=100.

incrementi di prezzo. Il «Comitato Esecutivo» indica che il prezzo del nuovo risente anche della diminuzione dei prezzi dei terreni, ma prevede anche che le condizioni del credito dovrebbero portare nel breve periodo ad un incremento dei tassi dei mutui per l'acquisto di abitazione: è quindi possibile che la combinazione di un livello di prezzo basso e di costi dei mutui in ripresa possano portare ad un aumento delle compravendite nei prossimi mesi. Sempre più rilevante il mercato della locazioni dove si segnalano importanti opportunità con riferimento al canone agevolato (nei comuni di dimensioni maggiori, cosiddetti "ad alta tensione abitativa") e alle opportunità per gli studenti universitari nel comune di Vicenza. Infine va rilevato che le nuove tecniche costruttive portano a poter disporre di edifici più performanti in termini di impatto ambientale e di contenimento dei consumi energetici.

INDICE DESTAGIONALIZZATO DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI - Luglio 2016			
	Luglio 2016 / Giugno 2016	Luglio 2016 / Luglio 2015	Gennaio-luglio 2016 / Gennaio - luglio 2015
Dati destagionalizzati	-0,4		
Dati corretti per gli effetti del calendario		-1,3	-0,4
Dati grezzi		-7,8	-0,7

Fonte: ISTAT

COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - VARIAZIONI % - Luglio 2016		
Indice totale	Luglio 2016 / Giugno 2016	Luglio 2016 / Luglio 2015
	0,1%	-0,1%

Fonte: ISTAT

PERMESSI DI COSTRUIRE – 3° e 4° TRIMESTRE 2015 - VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI % TENDENZIALI						
Indicatori	Numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali		Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali (mq)		Superficie della nuova edilizia non residenziale (mq)	
	Numero	% tendenziali	Superficie	% tendenziali	Superficie	% tendenziali
3° trimestre 2015	9.680	-10,4	846.509	-8,2	1.962.109	20,5
4° trimestre 2015	9.494	-18,3	831.655	-16,2	2.265.343	22,8
Anno 2015	40.932	-12,5	3.464.602	-13,1	8.072.406	14,1

Fonte: ISTAT

INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI (2° TRIMESTRE 2016, INDICI E VARIAZIONI % - base 2010 = 100)				
Tipo abitazioni	2° trim. 2016	2° trim 2016 / 1° trim 2016	2° trim 2016 / 2° trim. 2015	1° - 2° trim 2016 / 1°- 2° trim 2015
Abitazioni nuove	96,2	-1,7	-2,3	-1,4
Abitazioni esistenti	80,1	0,0	-1,2	-1,2
TOTALE	84,9	-0,4	-1,4	-1,2

Fonte: ISTAT

CONVENZIONI DI COMPRAVENDITA DI UNITA' IMMOBILIARI CONTENUTE NEGLI ATTI NOTARILI PER TRIMESTRE, TIPOLOGIA DI UTILIZZO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - 1° TRIMESTRE 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1° trimestre 2015		2° trimestre 2015		3° trimestre 2015		4° trimestre 2015		1° trimestre 2016	
	Numero	Var.% 2015/2014	Numero	Var.% 2016/2015						
Nord-ovest	44.438	-4,1	54.776	5,9	46.698	10,1	62.071	10	53.615	20,7
Nord-est	27.791	-0,1	34.292	10,8	30.620	10,7	38.427	9,6	32.622	17,4
Centro	27.917	-6,5	32.695	4,1	29.272	7,3	37.170	8,7	32.341	15,8
Sud	24.359	-2,3	26.887	2,9	25.529	5,1	31.074	6,7	28.339	16,3
Isole	11.170	-4,9	12.717	8,0	12.368	6,4	15.044	10,1	13.015	16,5
ITALIA	135.675	-3,6	161.357	6,2	144.487	8,4	183.786	9,1	159.932	17,9
di cui: ad uso abitazione ed accessori (b)										
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero	Var.% 2015/2014	Numero	Var.% 2016/2015						
Nord-ovest	41.476	-3,6	51.439	6,3	43.820	10,8	57.846	10,9	50.327	21,3
Nord-est	25.829	0,5	32.130	11,8	28.622	10,9	35.755	11,0	30.562	18,3
Centro	26.090	-7,3	30.582	3,5	27.563	7,8	34.862	10,1	30.454	16,7
Sud	22.612	-1,8	25.009	3,2	23.857	5,6	28.913	7,1	26.354	16,5
Isole	10.534	-5,4	12.024	10,0	11.718	6,7	14.141	9,9	12.318	16,9
ITALIA	126.541	-3,5	151.184	6,6	135.580	8,9	171.517	10,0	150.015	18,6
di cui: ad uso economico										
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero	Var.% 2015/2014	Numero	Var.% 2016/2015						
Nord-ovest	2.694	-10,3	2.985	-1,3	2.624	1,8	3.782	-0,8	2.992	11,1
Nord-est	1.831	-7,4	2.015	-0,9	1.821	5,7	2.512	-6,4	1.935	5,7
Centro	1.668	2,8	1.995	16,4	1.586	-0,8	2.138	-7,6	1.748	4,8
Sud	1.601	-5,2	1.668	2,1	1.463	-1,3	1.873	-0,6	1.734	8,3
Isole	577	1,6	636	-11,8	606	2,5	816	14	632	9,5
ITALIA	8.371	-5,5	9.299	1,9	8.100	1,6	11.121	-2,5	9.041	8,0

(b) = uso artigianale, commerciale, industriale, uso ufficio, uso rurale (fabbricati rurali non costituenti pertinenze di fondo agricolo)

Fonte ISTAT

MUTUI, FINANZIAMENTI E ALTRE OBBLIGAZIONI CON COSTITUZIONE DI IPOTECA IMMOBILIARE. STIPULATI PER TRIMESTRE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ARCHIVIO NOTARILE - 1° TRIMESTRE 2016

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1° trimestre 2015		2° trimestre 2015		3° trimestre 2015		4° trimestre 2015		1° trimestre 2016	
	Numero	Var.% 2015/2014								
Nord-ovest	22.055	6,7	29.536	23,1	27.483	28,3	33.352	29,8	29.080	31,9
Nord-est	16.880	9,3	21.765	23,3	21.269	24,9	24.571	24,5	20.657	22,4
Centro	15.042	4,3	19.070	18,9	18.926	29,9	21.905	30,0	19.297	28,3
Sud	9.976	15,7	12.279	27,7	12.529	37,5	14.047	37,1	13.039	30,7
Isole	4.208	7,3	5.523	27,4	5.498	30,3	6.553	35,2	5.963	41,7
ITALIA	68.161	8,0	88.173	23,1	85.705	29,2	100.428	29,8	88.036	29,2

Fonte ISTAT

**INPUT DI LAVORO (ORE LAVORATE)
2° TRIMESTRE 2016**

Settori	valori	Var. % congiunturale 2° trim. 2016 / 1° trim. 2016	Var. % tendenziale (2° trim. 2016 / 2° trim. 2015)
Ore lavorate (Valori assoluti in migliaia)	10.741.746	0,5	2,1
AGRICOLTURA	612.206	-0,1	5,0
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	1.852.510	0,4	2,7
COSTRUZIONI	669.348	-0,7	-4,0
SERVIZI	7.607.682	0,6	2,3

Fonte: ISTAT

POSIZIONI LAVORATIVE, MONTE ORE LAVORATE E ORE LAVORATE PER DIPENDENTE - 2° TRIMESTRE 2016			
Settori	POSIZIONI LAVORATIVE	MONTE ORE LAVORATE	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE
	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	1,4	3,7	1,8
COSTRUZIONI	0,6	3,7	0,3
SERVIZI	4,3	6,0	0,9
TOTALE	3,2	5,0	1,3

Fonte: ISTAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - 2° TRIMESTRE 2016	
Settori	2° trim 2016 - 2° trim. 2015
INDUSTRIA	-8,0
Industria in senso stretto	-7,5
Costruzioni	-12,1
SERVIZI	-2,8
TOTALE	-5,2

Fonte: ISTAT

TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI - 2° TRIMESTRE 2016		
Settori	2° trim 2016 - 1° trim. 2016 (dati destag.)	2° trim 2016 - 2° trim. 2015 (dati grezzi)
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,0	-0,1
Costruzioni	0,0	-0,3
SERVIZI	-0,1	-0,1
TOTALE	-0,1	0,0

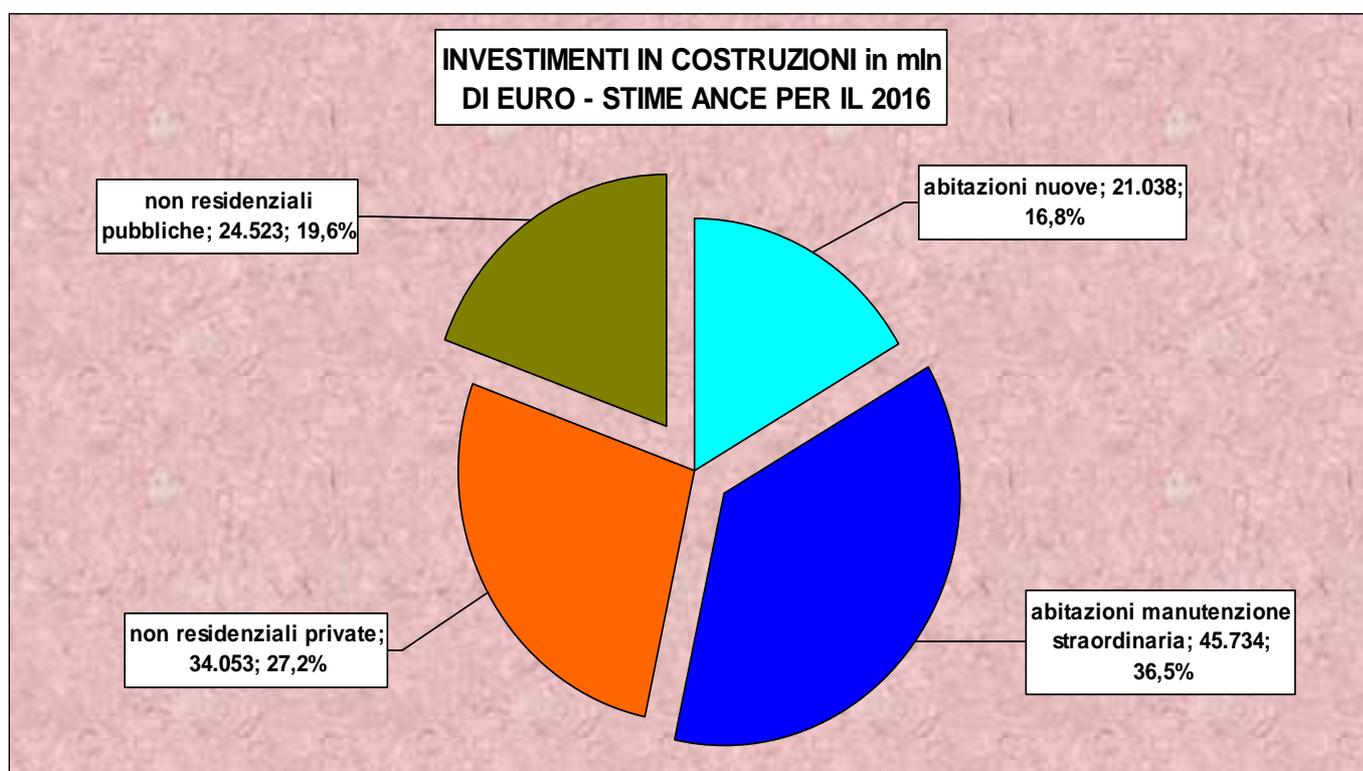
Fonte: ISTAT

RETRIBUZIONI PER ULA, ONERI SOCIALI PER ULA E COSTO DEL LAVORO PER ULA			
Settori	RETRIBUZIONE PER ULA (dati grezzi)	ONERI SOCIALI PER ULA (dati grezzi)	COSTO DEL LAVORO PER ULA (dati grezzi)
	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015	2° trim. 2016 - 2° trim. 2015
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,8	-2,1	-0,1
Costruzioni	1,2	-2,9	-0,1
SERVIZI	0,8	-2,7	-0,1
TOTALE	0,9	-2,6	0,0

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (STIME ANCE) – VARIAZIONI % ANNUALI E POLIENNALI									
Settore di investimento	2015 (mln di euro)	2013	2014	2015	2016	2017 (scenario tendenziale)	2017 (scenario programmatico)	2008-2016	
COSTRUZIONI	125.348	-7,5%	-5,2%	-1,0%	0,3%	-1,2%	1,1%	-34,7%	
1) abitazioni	66.772	-3,3%	-4,2%	-1,9%	0,2%	-1,1%	1,7%	-27,6%	
a) nuove	21.038	-12,4%	-14,0%	-6,8%	-3,4%	-3,0%	1,8%	-62,4%	
b) manutenzione straord.	45.734	2,9%	1,5%	0,5%	1,9%	-0,2%	1,7%	21,3%	
2) non residenziali	58.576	-11,7%	-6,3%	0,1%	0,3%	-1,4%	0,3%	-41,2%	
a) private	34.053	-13,4%	-7,1%	-1,2%	0,2%	0,2%	0,2%	-36,6%	
b) pubbliche	24.523	-9,3%	-5,1%	1,9%	0,4%	-3,6%	0,5%	-46,9%	

Fonte: ANCE



PREVISIONI SULLE PROSPETTIVE DI MERCATO IN CUI OPERA L'AGENZIA									
-2° TRIMESTRE 2016									
Aree territoriali	Condizioni attese nel mercato in cui opera l'agenzia nel trimestre in corso			Numero atteso di nuovi incarichi a vendere nel trimestre in corso rispetto a quello di riferimento			Livello atteso dei prezzi nel trimestre in corso rispetto a quello di riferimento		
	sfavorevoli	normali	favorevoli	inferiore	uguale	superiore	inferiore	uguale	superiore
NORDOVEST	16,0	71,6	12,4	18,0	62,4	19,6	34,5	63,6	1,9
NORDEST	19,5	72,1	8,4	19,1	62,9	18,0	38,4	60,4	1,1
CENTRO	16,2	69,8	14,0	13,2	66,0	20,7	44,6	53,5	2,0
SUD E ISOLE	18,9	67,4	13,7	13,0	66,8	20,1	41,3	57,7	1,0
TOTALE	17,4	70,5	12,1	16,2	64,2	19,6	39,0	59,4	1,6
Primo trimestre 2016	7,6	71,0	21,4	8,5	69,4	22,1	31,8	64,7	3,5
Secondo trimestre 2015	26,7	63,5	9,8	15,0	65,7	19,3	47,5	52,1	0,5

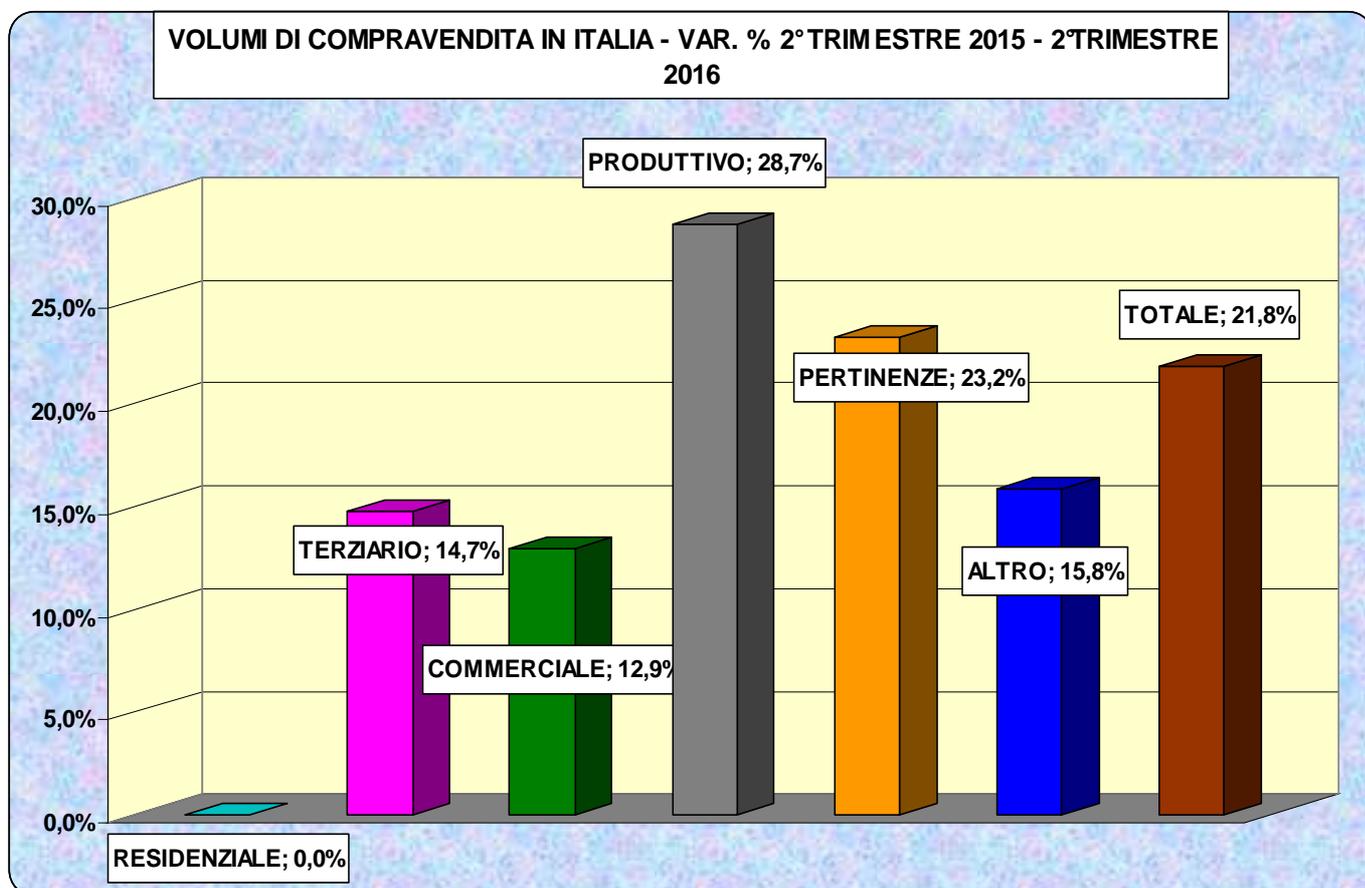
Fonte: Banca d'Italia e Tecnoborsa

PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GENERALE DEL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA - 2° TRIMESTRE 2016						
Aree territoriali	Attese per il trimestre in corso rispetto a quello di riferimento			Attese nei prossimi due anni rispetto al trimestre di riferimento		
	peggiore	uguale	migliore	peggiore	uguale	migliore
NORDOVEST	16,4	71,2	12,4	16,9	40,4	42,7
NORDEST	19,3	71,2	9,5	18,4	45,0	36,7
CENTRO	20,4	65,8	13,8	16,0	32,1	51,9
SUD E ISOLE	14,1	72,3	13,7	16,8	31,9	51,3
TOTALE	17,5	70,2	12,3	17,0	38,0	45,0
Primo trimestre 2016	9,2	72,4	18,4	9,8	34,0	56,2
Secondo trimestre 2015	27,9	64,1	8,0	20,9	35,9	43,1

Fonte: Banca d'Italia e Tecnoborsa

VOLUME DI COMPRAVENDITE IN ITALIA NEL 2° TRIMESTRE 2016 E VAR. % 2015-2016			
NTN	2° TRIM. 2015	2° TRIM. 2016	VAR. % 2015 - 2016
RESIDENZIALE	116.523	143.245	22,9%
TERZIARIO	2.101	2.409	14,7%
COMMERCIALE	6.725	7.593	12,9%
PRODUTTIVO	2.250	2.895	28,7%
PERTINENZE	89.238	109.973	23,2%
ALTRO	33.322	38.571	15,8%
TOTALE	250.158	304.786	21,8%

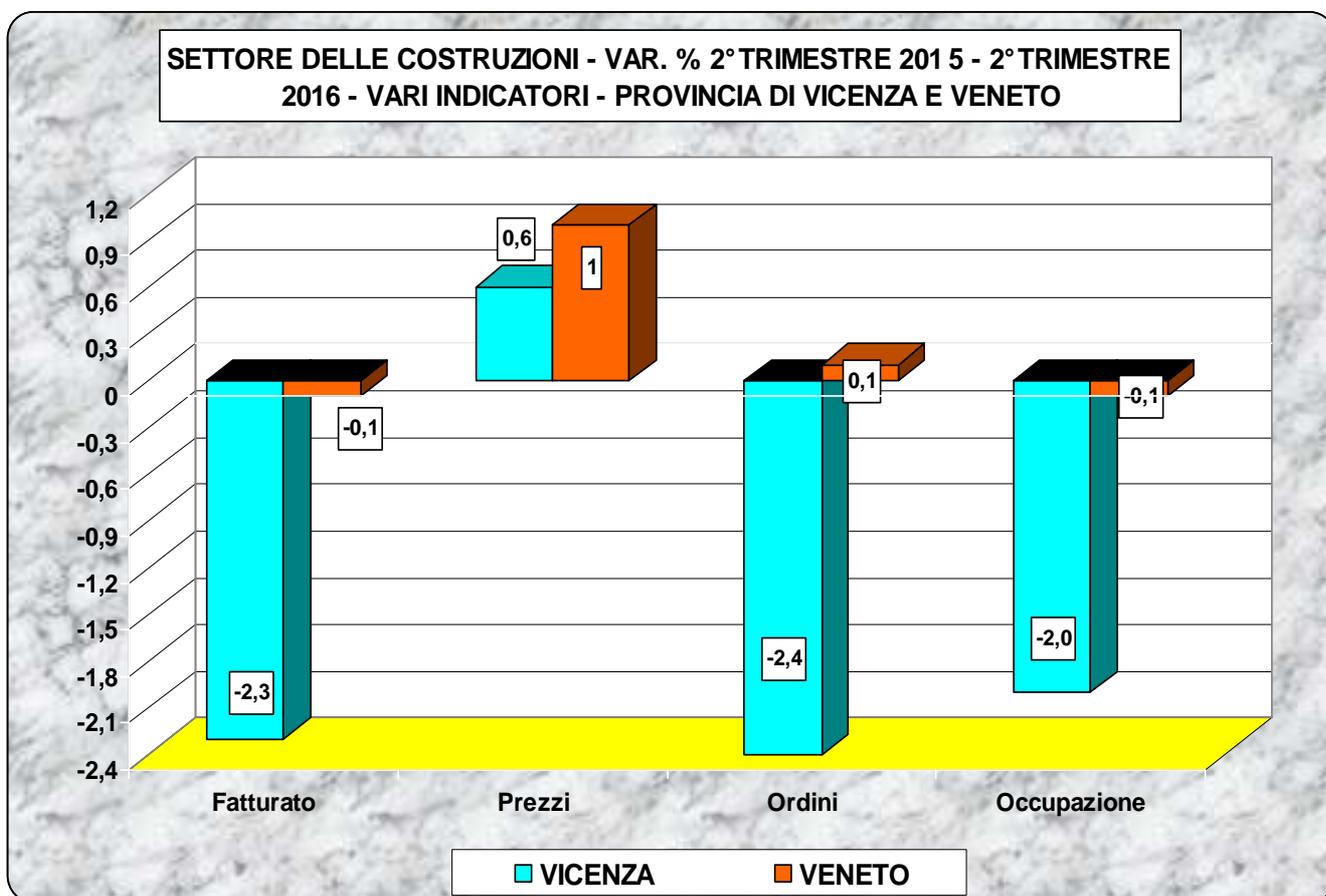
Fonte: OMI



CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	-2,3	Fatturato	-0,1
Prezzi	0,6	Prezzi	1,0
Ordini	-2,4	Ordini	0,1
Occupazione	-2,0	Occupazione	-0,1

PREVISIONI VICENZA	Luglio 2016- Dicembre 2016	PREVISIONI VENETO	Luglio 2016- Dicembre 2016
Fatturato	Lieve diminuzione	Fatturato	Stazionarietà
Prezzi	Lieve aumento	Prezzi	Lieve aumento
Ordini	Lieve diminuzione	Ordini	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà	Occupazione	Stazionarietà
Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione
Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento	Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento
Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione
Prod. opere pubbliche	Lieve diminuzione	Prod. opere pubbliche	Lieve diminuzione

Fonte: elaborazione camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere



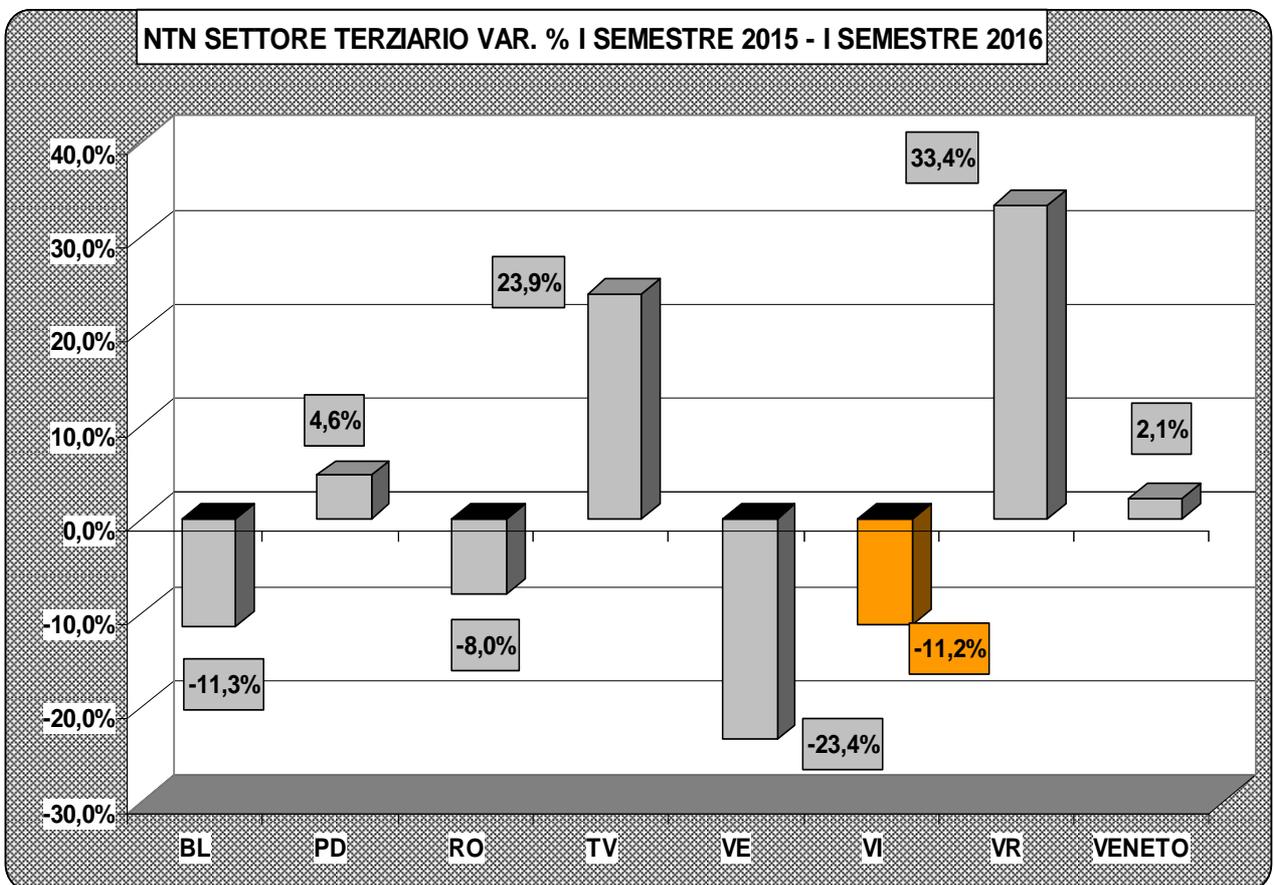
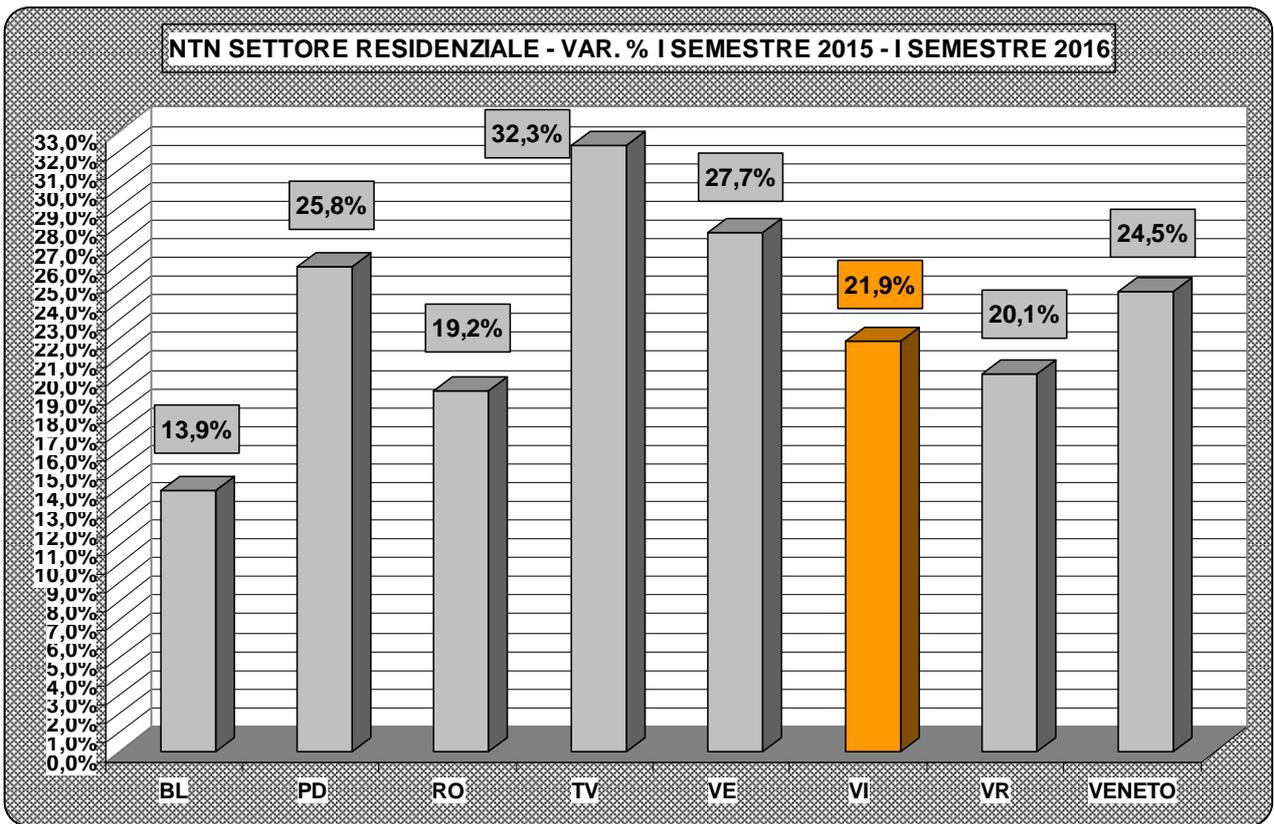
SEDI DI IMPRESA - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
<i>al 30 giugno 2016</i>					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOT. SETTORE
Italia	668.382	178.134	44.323	5.833	896.672
di cui artigiane	387.285	128.152	7	17	515.461
% artigiane sul totale	57,9%	71,9%	0,0%	0,3%	57,5%
Veneto	55.108	15.713	3.683	478	74.982
di cui artigiane	36.362	12.912	1	3	49.278
% artigiane sul totale	66,0%	82,2%	0,0%	0,6%	65,7%
Vicenza	8.823	2.686	618	64	12.191
di cui artigiane	6.509	2.247	1	0	8.757
% artigiane sul totale	73,8%	83,7%	0,2%	0,0%	71,8%

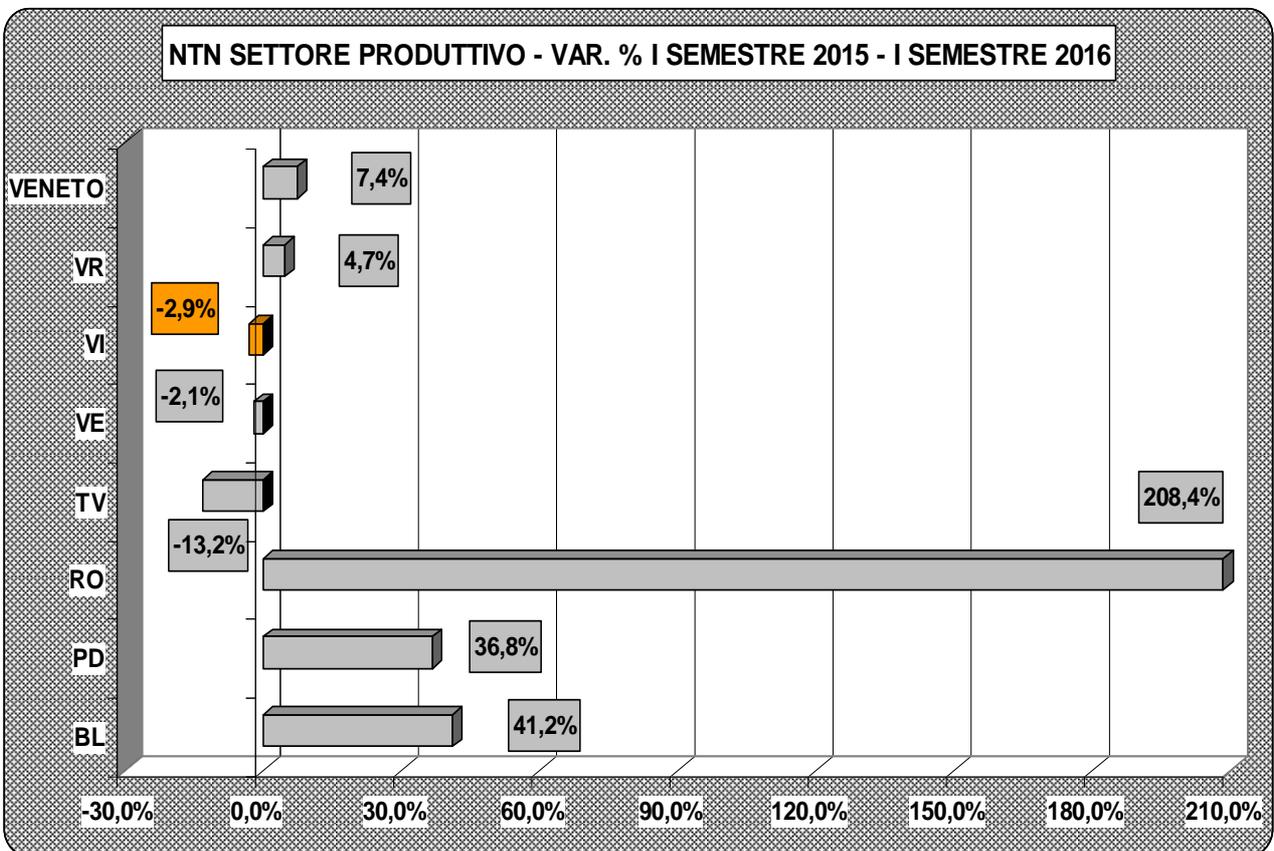
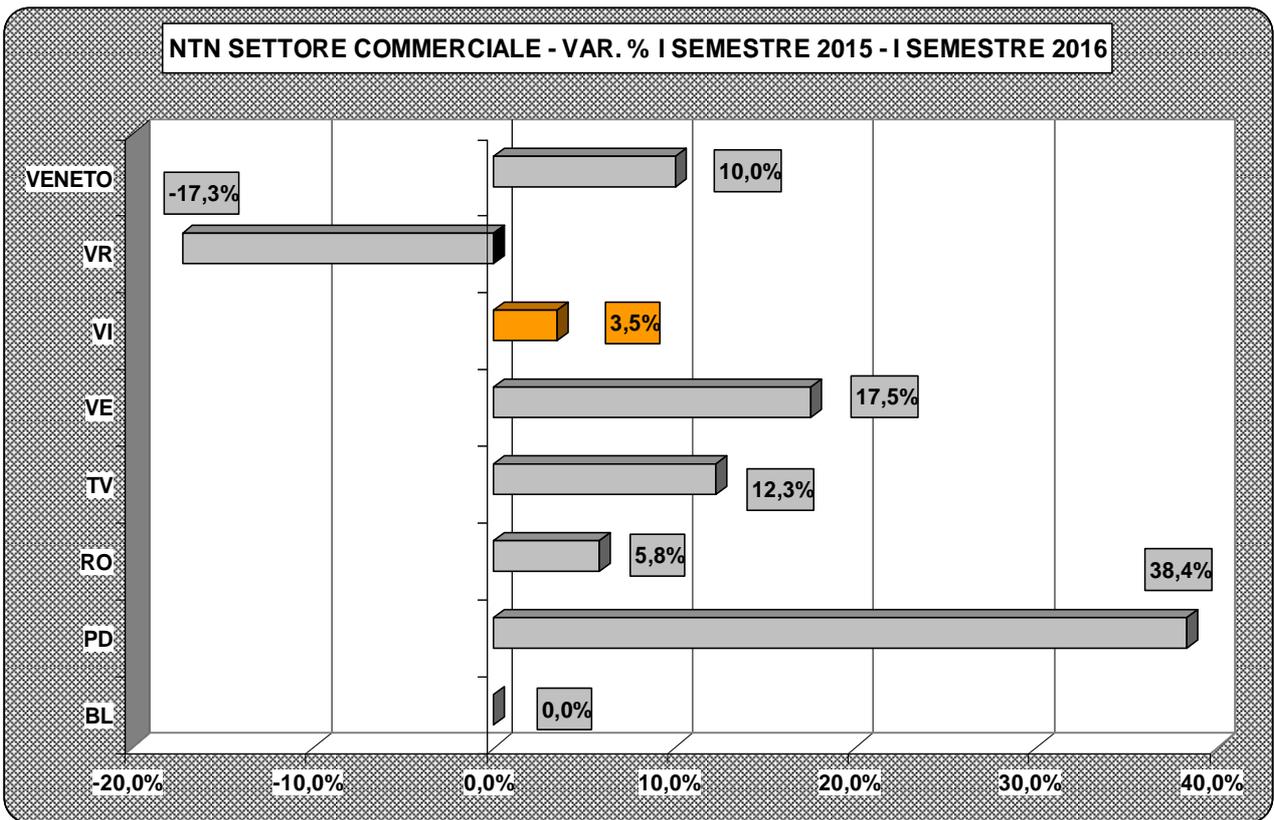
ADDETTI DELLE SEDI DI IMPRESA - SETTORE IMMOBILIARE					
Vicenza - Veneto - Italia					
<i>al 30 giugno 2016</i>					
Anno	Costruzioni	Impiantisti	Mediaz. immob.	Gestione immob.	TOT. SETTORE
Italia	1.183.583	492.999	48.379	24.818	1.749.779
di cui artigiane	592.782	271.029	6	27	863.844
% artigiani sul totale	50,1%	55,0%	0,0%	0,1%	49,4%
Veneto	99.852	46.789	4.199	837	151.677
di cui artigiane	60.227	30.331	1	7	90.566
% artigiani sul totale	60,3%	64,8%	0,0%	0,8%	59,7%
Vicenza	15.458	8.136	663	131	24.388
di cui artigiane	10.136	5.231	1	0	15.368
% artigiani sul totale	65,6%	64,3%	0,2%	0,0%	63,0%

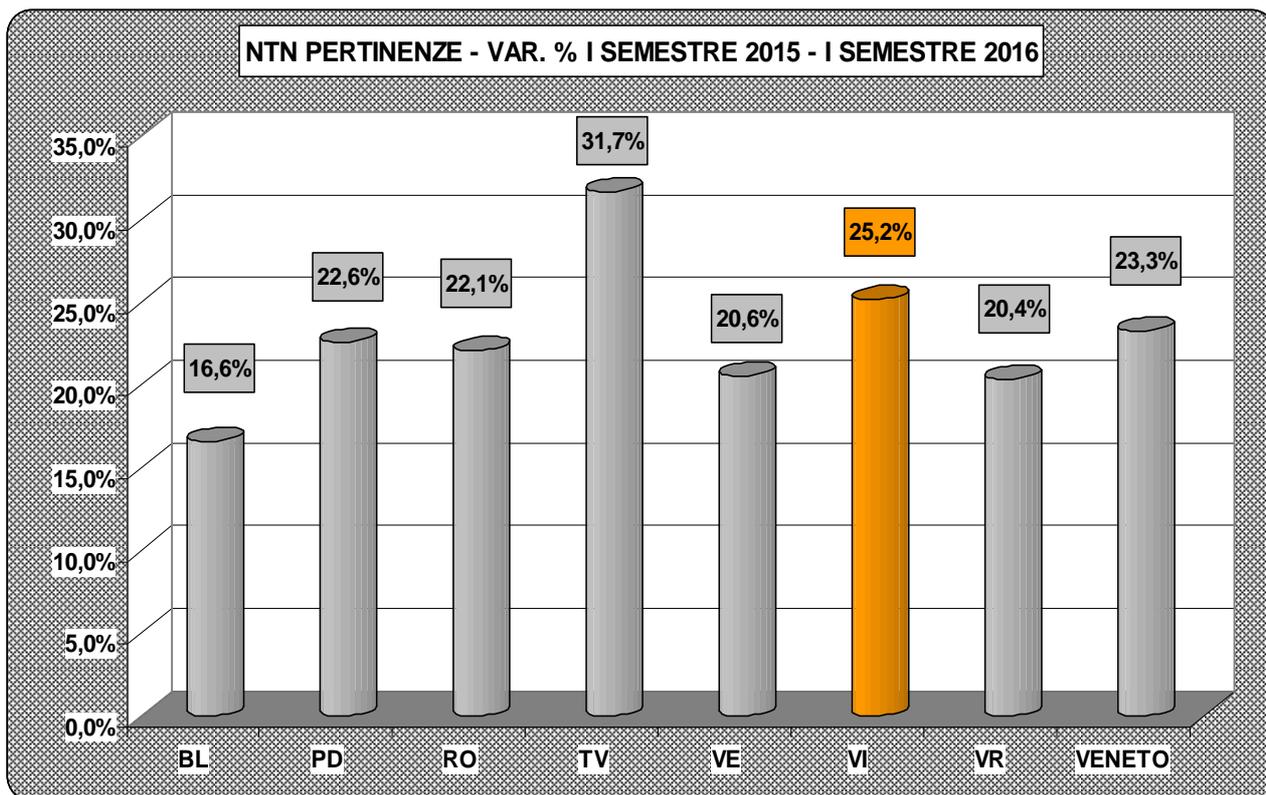
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Vicenza su dati Infocamere.

VOLUME DELLE COMPRAVENDITE IN NTN - VENETO - I SEMESTRE 2015				
Settore residenziale				
Province	I semestre 2015	I semestre 2016	% di ogni prov. sul tot I sem. 2016	Var. % I sem. 2015 - I sem. 2016
BL	838	955	4,1%	13,9%
PD	3.329	4.188	18,1%	25,8%
RO	825	983	4,2%	19,2%
TV	2.638	3.490	15,1%	32,3%
VE	4.084	5.214	22,5%	27,7%
VI	2.924	3.563	15,4%	21,9%
VR	3.978	4.780	20,6%	20,1%
VENETO	18.617	23.173	100,0%	24,5%
ITALIA	211.978	258.380		21,9%
Settore terziario				
Province	I semestre 2015	I semestre 2016	% di ogni prov. sul tot I sem. 2016	Var. % I sem. 2015 - I sem. 2016
BL	17	16	3,1%	-11,3%
PD	100	105	20,8%	4,6%
RO	25	23	4,6%	-8,0%
TV	70	87	17,2%	23,9%
VE	101	77	15,3%	-23,4%
VI	97	86	17,1%	-11,2%
VR	83	110	21,9%	33,4%
VENETO	494	504	100,0%	2,1%
ITALIA	4.098	4.432		8,2%
Settore commerciale				
Province	I semestre 2015	I semestre 2016	% di ogni prov. sul tot I sem. 2016	Var. % I sem. 2015 - I sem. 2016
BL	37	37	3,0%	0,0%
PD	206	286	23,4%	38,4%
RO	74	78	6,4%	5,8%
TV	149	167	13,7%	12,3%
VE	243	286	23,4%	17,5%
VI	173	179	14,7%	3,5%
VR	225	186	15,3%	-17,3%
VENETO	1.108	1.219	100,0%	10,0%
ITALIA	12.643	14.367		13,6%
Settore produttivo				
Province	I semestre 2015	I semestre 2016	% di ogni prov. sul tot I sem. 2016	Var. % I sem. 2015 - I sem. 2016
BL	17	24	4,0%	41,2%
PD	100	136	22,7%	36,8%
RO	8	25	4,1%	208,4%
TV	130	112	18,7%	-13,2%
VE	76	75	12,4%	-2,1%
VI	150	146	24,4%	-2,9%
VR	78	81	13,5%	4,7%
VENETO	558	600	100,0%	7,4%
ITALIA	4.229	5.013		18,5%
Pertinenze				
Province	I semestre 2015	I semestre 2016	% di ogni prov. sul tot I sem. 2016	Var. % I sem. 2015 - I sem. 2016
BL	766	893	4,0%	16,6%
PD	3.251	3.987	18,0%	22,6%
RO	626	764	3,5%	22,1%
TV	2.797	3.683	16,6%	31,7%
VE	3.623	4.368	19,7%	20,6%
VI	2.933	3.671	16,6%	25,2%
VR	3.964	4.772	21,6%	20,4%
VENETO	17.960	22.139	100,0%	23,3%
ITALIA	163.859	197.498		20,5%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza Vicenza su dati OMI







FINANZIAMENTI DELLE BANCHE E DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI E DI ABITAZIONI DI FAMIGLIE CONSUMATRICI (*) - PROVINCIA DI VICENZA (dati in migliaia di euro)

Periodo	Valore
30-06-2016	4.585.695,0
31-03-2016	4.571.533,0
31-12-2015	4.587.069,0
30-09-2015	4.577.205,0
30-06-2015	4.588.419,0
31-03-2015	4.594.979,0
31-12-2014	4.591.084,0
30-09-2014	4.592.853,0
30-06-2014	4.592.074,0
31-03-2014	4.608.863,0
31-12-2013	4.654.137,0
30-09-2013	4.674.545,0
30-06-2013	4.703.876,0
31-03-2013	4.726.378,0
31-12-2012	4.754.663,0
30-09-2012	4.765.385,0
30-06-2012	4.891.722,0
31-03-2012	4.917.914,0
31-12-2011	5.022.302,0
30-09-2011	4.985.582,0
30-06-2011	4.977.787,0
31-03-2011	4.942.401,0
31-12-2010	4.834.680,0
30-09-2010	4.764.407,0
30-06-2010	4.670.516,0
31-03-2010	3.775.088,0

(*) = Dal marzo 2014 il dato aggiunge ai finanziamenti concessi dalle banche quelli accordati dalla Cassa depositi e Prestiti